

Rassegne grigionitaliana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **29 (1959-1960)**

Heft 4

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Le nostre rassegne

Rassegna grigionitaliana

Scarso il materiale per la rassegna dei tre mesi da marzo a maggio, il che non vuol dire, tuttavia, che le nostre Valli abbiano avuto tre mesi di stasi completa. Se le istituzioni culturali, e in modo particolare le Sezioni della Pro Grigioni Italiano nel Poschiavino e nel Moesano, hanno continuato la loro attività concludendo così la stagione 1959/1960, quelle turistiche (Pro Poschiavo, Pro Mesolcina e Calanca) hanno atteso a preparare nel migliore dei modi la stagione estivo-autunnale; la sola, per ora, che registra un certo afflusso di forestieri, se si eccettua San Bernardino. Lassù si guarda con particolare speranza, e proprio anche in previsione di potere meglio potenziare la stagione invernale, alla realizzazione del traforo. E siccome questa realizzazione resta ancora sempre il problema di importanza capitale non solo per il Moesano ma anche per tutto il Cantone, non vogliamo tralasciare di sottolineare il passo decisivo compiuto con l'approvazione della rete delle strade nazionali da parte del Consiglio Nazionale nella sessione primaverile. Quella decisione, che non dubitiamo sarà ratificata dalla nostra « Camera Alta », cioè dal Consiglio degli Stati, ancora prima che apparirà questa nostra rassegna, non solo ha ancorato legalmente gli impegni della Confederazione a questo riguardo, ma ha lasciato il *traforo del San Bernardino* al suo posto di precedenza sugli altri trafori alpini previsti dalla Commissione federale di pianificazione. Un'importantissima rivendicazione grigionitaliana è giunta così, dopo un lavoro di oltre trent'anni, a felice maturazione di risultato positivo. — Mentre correggiamo le bozze si annuncia che anche il Consiglio degli Stati ha approvato la rete delle strade nazionali, e che il Consigliere federale Tschudi, rispondendo all'interpellanza dell'On. Darms, ha assicurato che il traforo del S. Bernardino avrà la priorità e che dovrebbe essere compiuto per il 1964.

Fra le iniziative della Sezione Moesana della PGI va ricordato qui il tentativo di organizzare per la prima volta un *raduno dei ventenni* di tutto il Distretto. La giornata, che fu indetta a Roveredo per la domenica 1^o di maggio, aveva lo scopo di ricordare ai giovani l'importanza della loro entrata nella vita attiva del cittadino; purtroppo i giovani non risposero come ci si poteva attendere e come gli sforzi degli organizzatori avrebbero meritato. A proposito di tali raduni l'on. Max Giudicetti ha presentato in Gran Consiglio un'interpellanza per chiedere al Governo cantonale se non intende promuovere simili manifestazioni. L'on. Bezzola rispose giustamente che l'organizzazione centralizzata a Coira non potrebbe rispondere alle premesse geografiche, linguistiche e culturali del Cantone, ma che il Governo studierà la possibilità di rilasciare ai ventenni uno scritto ufficiale che serva a richiamare loro la portata del raggiungimento dei diritti civili.

Tre altre manifestazioni di risonanza non comune ha avuto il Moesano nella seconda metà di maggio, tanto che dobbiamo dedicare loro un po' di spazio.

ESPOSIZIONE DEL PITTORE MESOLCINESE PONZIANO TOGNI. — Per la prima volta l'artista mesolcinese *Ponziano Togni* si è presentato ai suoi convalligiani con una sua mostra personale, la quale comprendeva cinquanta opere: affreschi,



Ponziano Togni — Lavoro nella piantagione

olii, tempere, acquarelli e disegni. Dell'esposizione stessa, signorilmente accolta nei bei locali dell'antica casa patrizia degli Schenoni, ora proprietà della famiglia Tonella-Tognola (Casa Tognola alla Gagna) abbiamo avuto occasione di dire alla Radio della Svizzera Italiana :

« All'apertura, nel luminoso pomeriggio di domenica 15 maggio, oltre duecento persone affollavano i locali dell'esposizione. Simpaticamente notata la presenza di numerosi amici venuti dal Ticino, con la folta rappresentanza dei grigionitaliani di Lugano e di Bellinzona, con Piero Bianconi e gli artisti Gilardi-Bernocco, Filippini, Giorgetti e Lardelli.

Il discorso di presentazione non poteva non sottolineare la profonda validità dell'arte del Togni; arte che è essenzialmente un colloquio tra la realtà naturale, rispettata dall'artista in tutto il suo valore, e la spiritualità profondamente umana del pittore, tutto teso a comunicare all'osservatore della sua opera le emozioni che questo colloquio suscita in lui. Comunicazione che avviene attraverso un linguaggio volto sempre più a conciliare la fedeltà ad una tradizione convintamente ritenuta valida con la più mobile libertà dello spirito creativo.

Questa mostra di Grono, pur non presentando molte delle opere più significative dell'evoluzione di Ponziano Togni in questa linea alterna di fedeltà alla tradizione e di più libera interpretazione della natura, ci sembra tuttavia sufficiente a dare un quadro abbastanza fedele della sua validità, una conferma dell'alto livello che la sua arte ha raggiunto e che buona parte della critica di oltr'alpe va sempre più riconoscendogli. E se da una parte si possono ammirare i deliziosi piccoli affreschi « Uva Bianca » e « Tazza con uova », nel quale ultimo specialmente la forza di sintesi e di sana astrazione raggiunge una punta altissima, d'altra parte gli olii come « Verdi colline d'Africa » o « Uleté » o « Donna negra » stanno a di-

mostrare la modernità di tecnica e di sensibilità che la lunga parentesi africana ha maturato nel nostro Pittore. Altre opere anteriori alla esperienza d'Africa, come « Conchiglie » e il forte « Autoritratto del 1943 » e il tormentato « Eremita », o come le luminose « Marine », ci dicono la capacità dell'artista di passare dalla più ferma alla più lirica interpretazione della realtà. Lirismo che ritroviamo nelle iridescenze di grandi acquarelli (straordinariamente vasti per tale genere di pittura!) come « Panfili all'ormeggio », « Fiori esotici », « Scogliera all'Elba », o nell'ariosità delle tempere « Promontorio sul mare » e « Bosco di Ulivi »: lievissimo e sospeso il primo, tutto fermezza di disegno e profondità di prospettiva il secondo, degno di stare accanto a « Negra che attinge acqua » e più ancora a « Fumo sulla steppa ».

Molto ammirati i disegni in tusch o sanguigna. Ben a ragione, chè se negli acquarelli e nelle tempere, qualche volta si può anche avere la sensazione di un più affrettato adagiarsi alla realtà, nei disegni è più chiaramente manifesta l'interpretazione intuitiva, come nel « Suonatore d'organino » o nella « Fanciulla che cuce », o la volontà di sintesi e la forza di allusione. E dicendo questo ci stanno davanti agli occhi « Portatrice d'acqua », e « Quartiere dei Negri », e « Ulivi » e la « Bella Maheé » non meno che il perfetto « Bosco di Palme » o « Strada a Lavagna » ».

La Sezione Moesana della PGI, organizzatrice di questo cordiale incontro del pittore mesolcinese con la sua gente, può essere fiera del successo, vuoi per concorso di pubblico (agli artisti presenti all'inaugurazione si aggiunsero i pittori Nicholson di Ronco s/A. e Signora Frauchiger di Berna) vuoi per numero di opere vendute: 27 quadri sui 48 vendibili, cui si aggiungeranno alcune opere di maggiori dimensioni, che saranno acquistate direttamente a Zurigo da visitatori dell'esposizione. E constatiamo con soddisfazione che quasi tutti i quadri venduti resteranno in Mesolcina.

ALTRE MOSTRE D'ARTE. — Alla fine di aprile e al principio di maggio Oscar Nussio ha avuto una sua personale alla Galleria 18, a Coira.

Fernando Lardelli esporrà a Poschiavo, per iniziativa di quella Sezione della PGI, dal 24 luglio al 3 agosto, mentre il 14 di agosto avrà luogo, pure a Poschiavo, l'inaugurazione della *Mostra degli Artisti Grigionitaliani*, organizzata dalla Pro Grigioni Italiano. Essa vorrà dimostrare l'attività artistica delle Valli ai partecipanti alla Giornata della Svizzera Italiana, che avrà luogo in quel borgo il 3 settembre. La mostra, che sarà inaugurata con discorso del noto critico e scrittore d'arte Nesto Jacometti, resterà aperta fino all'11 settembre. Saranno esposte opere dei Tre Giacometti, dei due Segantini, di Olgiati, Zanolari, Lardelli, Nussio, Togni e di un gruppo di dilettanti grigionitaliani.

CORSO DI NEUROLOGIA PER IL MEDICO PRATICO. — Per la prima volta da quando esiste la comunità di lavoro « Neurologia per il medico pratico », questo corso che interessa medici di tutta la Svizzera e qualcuno anche estero, si è tenuto fuori di Berna e, grazie alle premure e alla precisa quanto dinamica organizzazione del Dott. Boris Luban, nella Svizzera Italiana. Il corso ha avuto luogo a Grono dal 26 maggio al 29 maggio, richiamando diverse decine di medici, i quali non si lasciarono sfuggire l'occasione di fare conoscere le bellezze del Moesano anche alle loro signore. Queste ebbero anche maggior tempo per visitare il Museo Moesano e i tesori della Collegiata di San Vittore, mentre tutti i partecipanti al corso salirono fino alla chiesa di Santa Maria e si spinsero fino in fondo alla Calanca, salendo poi a Mesocco per il banchetto di chiusura.

In questa sede più che sull'importanza delle relazioni, che furono tenute da un gruppo di professori universitari e di medici di provata esperienza, noi vogliamo mettere l'accento sulla cordialità e sulla simpatia dell'incontro dei professionisti d'oltre Gottardo con le nostre Valli, a molti di loro ancora sconosciute. E complimentando il Dott. Luban e la sua gentile Signora per la perfetta organizzazione li ringraziamo per aver voluto che oltre alle caratteristiche delle due valli Moesane fosse presentata ai congressisti una visione sintetica sulla storia e sulla particolare situazione politica e culturale del Grigioni Italiano tutto.

Quasi come appendice a questo corso si tenne in Augio, da parte del *Coro Palestrina* di Locarno, diretto in modo veramente perfetto dal Maestro Dr. W. Rüschi, un magnifico concerto vocale e d'organo di musica cinquecentesca (*Palestrina, Taddei, Da Vittoria* ecc.). Il concerto, oltre a dare due ore di vero godimento, è valso anche a mettere in rilievo la delicatezza dell'antico organo di Augio, ottima opera del 1704, restaurato e rimesso in piena efficienza in questi ultimi anni.

CONGRATULAZIONI: «Quaderni» presentano le più vive felicitazioni al fedele collaboratore Prof. Reto Roedel, dell'Università di San Gallo, per la sua nomina a membro dell'*Accademia del Poggio*, in Toscana.

VOTAZIONI. — Chiudiamo, come al solito, con i risultati delle votazioni del periodo in esame, sottolineando con particolare piacere l'esito positivo, almeno per il Moesano e la Bregaglia, della votazione per il sussidio annuo a favore della lingua e della cultura romancia. A Poschiavo e Brusio, se pur di lieve misura, si ripeté purtroppo la maggioranza negativa, tuttavia con consolante progresso di fronte ai risultati del 1959.

Votazione cantonale del 3 aprile 1960:

	Legge ferroviaria		Sussidio alla Lia Rumantscha	
	Si	No	Si	No
<i>Bregaglia</i>				
Bondo	3	—	2	1
Casaccia	3	—	4	1
Castasegna	14	2	6	10
Soglio	9	5	6	8
Stampa	30	1	24	8
Vicosoprano	17	2	16	6
	76	10	58	34
<i>Brusio</i>	121	44	67	95
<i>Calanca</i>				
Arvigo	23	—	8	14
Augio	19	2	13	8
Braggio	10	—	12	—
Buseno	8	3	10	3
Castaneda	11	3	6	9
Cauco	7	2	5	4
Landarenca	5	—	6	—
Rossa	13	1	11	2
S. Domenica	4	—	4	1
S. Maria	13	3	11	5
Selma	8	1	6	3
	121	15	92	49
<i>Mesocco</i>				
Lostallo	30	—	26	5
Mesocco	84	3	77	13
Soazza	38	6	38	8
	152	9	141	26

	Si	No	Si	No
<i>Poschiavo</i>	585	128	340	384
<i>Roveredo</i>				
Cama	35	2	32	4
Grono	39	19	39	21
Leggia	13	1	10	4
Roveredo	209	42	181	69
S. Vittore	67	5	53	17
Verdabbio	11	4	7	6
	384	73	322	121
Totale Grigioni Italiano	1439	279	1020	709
Totale Cantone	16989	3244	12888	7599
Partecipazione al voto circa 55 0/0				

Votazione federale del 29 maggio 1960: Controllo dei prezzi e delle pigioni:

	Si	No
<i>Bregaglia</i>		
Bondo	5	—
Casaccia	7	—
Castasegna	8	3
Soglio	8	2
Stampa	14	4
Vicosoprano	11	—
	53	9
<i>Brusio</i>	91	17
<i>Calanca</i>		
Arvigo	16	—
Augio	18	—
Buseno	11	1
Castaneda	13	1
Cauco	17	2
Landarenca	4	—
Rossa	11	—
S. Domenica	5	—
S. Maria	6	—
Selma	9	1
	110	5
<i>Mesocco</i>		
Lostallo	3	—
Mesocco	36	6
Soazza	35	2
	74	8
<i>Poschiavo</i>	545	119
<i>Roveredo</i>		
Cama	6	1
Grono	27	4
Leggia	9	1
Roveredo	17	4
S. Vittore	21	5
Verdabbio	3	1
	73	16
Totale Grigioni Italiano	946	174
Totale Cantone	12055	2308
Totale Confederazione	431986	125120
Partecipazione allo scrutinio: solo 37,6 0/0		